

I carabinieri accusano l'artista di simulazione di reato e truffa

DENUNCIATO DE CHIRICO



Ha dato 3 esclusive con la stessa statua

Gallerie diverse sono state autorizzate da lui a riprodurre copie del «Cavaliere con berretto frigio» — Ha dichiarato falsa l'opera che aveva autenticata — Interessi fra i mercanti d'arte

E' CERTO: IL TRIBUNALE DI VIENNA HA SCIOLTO IL MATRIMONIO DIVORZIATA MAMMA LOLLO



La sentenza di divorzio fra Gina Lollobrigida (qui insieme al figlio durante una pausa del film che sta girando in Sicilia) e Milko Skofic è stata pronunciata da un tribunale viennese. Se non vi saranno obiezioni, la sentenza avrà validità effettiva fra due settimane

Soltanto nell'ultimo decennio

RAPIMENTI IN SARDEGNA

aumentati del 200 per cento

Le cifre indicate nel congresso di criminologia - Percentuale in continua ascesa - Decresce l'abigeato - La lotta ai principali - Problema sociale

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. In Sardegna il sequestro di persona, quasi sconosciuto nell'Ottocento, registra nell'ultimo decennio del nostro secolo un incremento del 200 per cento. Se consideriamo i recenti episodi di banditismo, culminati con il rapimento di quattro persone nel solo mese di marzo, si arriva alla sconcertante conclusione che la percentuale tende ancora ad aumentare. Ciò avviene mentre gli altri reati (eccetto il danneggiamento di bestiame) hanno registrato una sensibile flessione. I fenomeni di criminalità in Sardegna tendono, insomma, ad una normalizzazione, anche se non si riscontrano livelli inferiori rispetto a quelli nazionali, in quanto qui parlano da indici assai elevati.

Questi ed altri interessanti dati sono stati illustrati dal professor Raffaele Camba, dell'università di Cagliari, che, assieme ai suoi collaboratori, dottoressa Neride Rudas e dottor Giuseppe Puopon, ha elaborato un attento studio in occasione del terzo congresso della Società italiana di criminologia. Perché aumentano i sequestri di persona e diminuiscono gli altri reati? Per un fatto molto semplice: nel secolo scorso, nelle zone interne dell'isola, la liquidità era scarsissima, circolava poco denaro. Il latitante o il pastore diventavano provvisoriamente banditi, si impossessavano di capi ovini, non essendoci altro da rubare. Questo tipo di furto, una volta era diffusissimo: rappresentava il 90% dei reati globali. Ma il ladro non sottraeva bestiame al proprio paese perché, essendo i beni comunitari, il furto si sarebbe risolto in un danno verso se stesso e la propria famiglia. La razza dei capi bovini arcaici nei paesi vicini, presso altre comunità. Di qui le famose e bardane: 50 - 400 uomini si

radunavano per compiere spedizioni in altri villaggi allo scopo di sottrarre bestiame. Le cose sono cambiate con la regolamentazione della proprietà privata, appunto attraverso la cosiddetta « legge delle chiavi », promulgata dal povero sabaudo nella metà del secolo scorso. La criminalità « mobile », cioè il delitto commesso fuori dal proprio centro comunitario, si restringe, assumendo, via via, un carattere di classe. Il pastore, questa volta, ruba dentro i propri confini, contro i principali e quali, avendo usurpato le terre di proprietà collettiva, non sono riconosciuti come magazzini. Il denaro comincia a circolare con l'introduzione del profitto; le sovrastrutture di tipo capitalistico applicate ad una società civile ma primitiva, provocano sconquassi e lacerazioni.

Giuseppe Podda

Moralis presto in libertà

I banditi hanno riscosso i 25 milioni del riscatto. Scomparso il testimone del sequestro di Pittorru

CAGLIARI, 8. Dei quattro uomini sequestrati dai banditi, non si hanno notizie, intanto è scomparso l'alleatore Lino Nicolli, il quale assistette al rapimento di Paolo Pittorru. I familiari di Nino Petretto insistono, almeno pubblicamente, sull'opportunità di non pagare alcun riscatto. I parenti di Giovanni Campus vogliono invece concludere le trattative al più presto; stamane era addirittura corsa la voce che, nelle ultime 24 ore, sono state perfezionate le modalità relative al pagamento del riscatto richiesto dai fuorilegge. Questi ultimi, di conseguenza, si sarebbero impegnati a lasciare, a breve scadenza, l'ostaggio. La moglie di Paolo Pittorru, invece, sembra che abbia perduto le ultime speranze: il possidente di Caglianassu non sarebbe stato rapito per danaro;

lo avrebbero ucciso per vendetta. La famiglia di Luigi Moralis, che ha interamente pagato la somma richiesta - 25 milioni - attende ancora la liberazione del congiunto, ieri notte si era sparsa la voce che il commerciante cagliaritano stava rientrando in città da una zona montagnosa del Nuorese. Era un falso allarme. Le indagini per l'assassinio del pastore di Nuoro, Graziano Busio, freddato in un'imboscata mentre rientrava da un ovile di proprietà del possidente Sebastiano Pirari, zio del latitante, proseguono. Il Pirari si trova ancora trattenuto in stato di fermo, in attesa delle decisioni della magistratura. Le indagini, per il momento, sono rivolte a scoprire il movente del feroce delitto.

Folle gesto di un contadino

Fucilate ai due che scherzavano con la figlia

Uno dei ragazzi (14 anni) è grave, l'altro (13 anni) è ferito al volto

CAGLIARI, 8. Non tollerava che si scherzasse con la figlia quindicenne: un anziano contadino ha sparato contro due ragazzi che rivolgevano gesti canzonatori alla sua Maria. Colpito in pieno da una fucilata, Edjo Gorgonzola di 14 anni è in gravi condizioni all'ospedale di Iglesias; il suo amico Franco Barranca di 13 anni se la caverà invece con qualche giorno di cura; lo sparatore, Antonio Brasile di 58 anni è stato arrestato, carcerato e accusato di tentato omicidio.

L'episodio è avvenuto ieri sera a Domusnovas dove risiede Antonio Brasile che è nato a Carini, in Sicilia. Davanti casa, in via della Stazione, il Brasile coltiva un piccolo orto, circondato da un muretto. L'anziano contadino è noto per il suo carattere ombroso e scontroso: sua figlia non esce quasi mai di casa. Ieri sera Maria era nell'orto, occupata in faccende, quando i due ragazzi si sono affacciati dall'alto del muretto ed hanno cominciato a parlare con la giovane. Prasi e gesti canzonatori, qualche risata; le solite cose che possono dire due ragazzetti in vena di scherzare. Certo nessuno dei due pensava a conseguenze tanto gravi. Antonio Brasile, infuriatissimo, è uscito di casa imbracciando un fucile calibro 12 ed ha sparato. Forse voleva solo spaventare i ragazzi; invece due colpi sono giunti a segno; Edjo Gorgonzola è crollato al suolo, con un grido; l'altro è stato raggiunto al viso da pallini. Subito soccorsi dai vicini, i ragazzi sono stati portati all'ospedale, mentre i carabinieri si sono recati a casa del Brasile per arrestarlo.

Alla periferia di Londra

Rapina lampo con bottino di 30 milioni

Quattro i banditi - Hanno spruzzato ammoniaca sul viso degli impiegati

LONDRA, 8. Con l'ormai collaudata tecnica dello spruzzo di ammoniaca negli occhi, quattro uomini armati e mascherati hanno compiuto oggi un'audace rapina contro la sede di Crickwood Broadway della Barclay's bank. La rapina ha fruttato ai banditi una somma che vale dalle quindici alle ventimila sterline, cioè da ventidue a trenta milioni di lire. I rapinatori, giunti sul luogo in macchina, sono entrati nell'edificio dove ha sede la banca. Hanno minacciato di morte i clienti, impugnando delle pistole. Subito dopo hanno spruzzato dell'ammoniaca sul viso degli impiegati, tramortendo inoltre uno dei commessi, con un colpo alla testa. I quattro banditi si sono

poi avvicinati alla cassaforte, rapinando fino all'ultima sterlina. Quindi sono usciti dalla banca, saltando sull'auto, lasciata in precedenza con il motore acceso. La banca rapinata si trova nella zona nordoccidentale di Londra. Non appena gli impiegati della banca hanno dato l'allarme, è scattato un imponente dispositivo per la cattura dei rapinatori. Ma fino a tarda sera ogni ricerca è risultata vana. L'inchiesta prosegue senza soste. Per avere qualche dato sui rapinatori, la polizia ha interrogato i dipendenti della banca e i clienti presenti al momento della banditesca impresa. L'impiegato colpito alla testa è stato frattanto ricoverato in ospedale: le sue condizioni non sono gravi.

Ancora tutti sconosciuti i possessori dei primi cinque biglietti

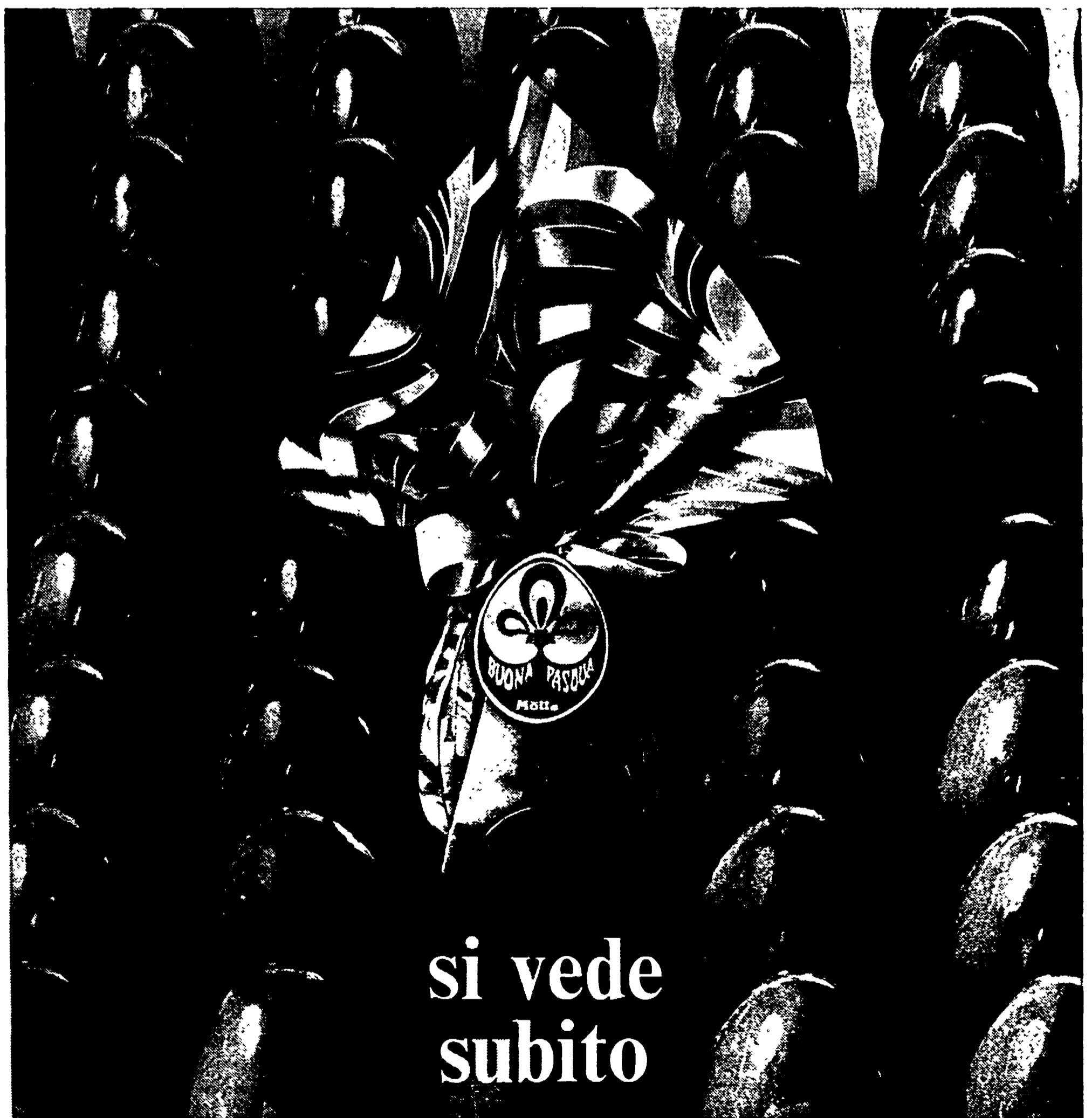
IN FRANCIA I 150 MILIONI DI AGNANO?

« Sono io che ho venduto il biglietto vincente i 150 milioni della lotteria di Agnano ». Così ha dichiarato al giornale il venditore ambulante Antonino Fucile, di 66 anni, da Genova. Subito dopo ha mostrato la matrice del biglietto serie P numero 7373 ed ha aggiunto: « L'ho venduto a Sanremo in un bar, nei pressi del Casinò, tra

le 19 e le 20 del 2 aprile. Non ricordo, naturalmente, chi può avere acquistato il biglietto, ma ne ho venduti parecchi ad un gruppo di napoletani ». Il Fucile ha venduto biglietti in due bar: il bar Alda in via Matteotti e il bar Questa, i due locali, proprio per la loro vicinanza con il Casinò sono frequentati da milanesi, francesi

(provenienti dal vicino confine) e genovesi i 150 milioni della lotteria di Agnano potrebbero quindi, essere finiti perfino in Francia. Anche il vincitore del secondo premio di 100 milioni di lire è tuttora sconosciuto. Il biglietto serie O 23671, abbinato al cavalletto Roquepine, è stato venduto a Milano in un bar tabacchi

in piazza Dergano 3. Sarà molto difficile identificare il fortunato vincitore del secondo premio, poiché nel bar di piazza Dergano capitano, ogni giorno, un gran numero di autisti di autocorriere provenienti da tutta Italia. Sempre sconosciuti anche i vincitori del terzo, del quarto e del quinto premio



si vede subito

È di nuovo meravigliosamente vestito a festa e nell'interno c'è sempre il finissimo cioccolato Motta ...tutto per l'allegria della vostra Pasqua.

Motta



La fragrante, dolce, ineguagliabile Colomba Motta confezionata appena uscita dal forno